

di la Biasa zenese, et uno bregantino, et stete assai aspetando la galia Dandola e Polana; scrive dito capitano di la galia dil papa, *alias* hessendo lui proveditor, *etiam* proveditor di l'armata, fe' molti danni a subditi di la Signoria nostra, *tamen* lo acareza assai, è gran capo di parte in Zenoa. *Item*, scrive voria aver qualche galia bastarda. *Item*, mandò a Messina la lettera al vicerè et a Palermo non volse el si aprosimasse per il morbo: dicendo quelli tre zorni aria risposta di la lettera dil vice re, non potè aspetar; et scrive li non potè aver alcun comodo pur peota, et ne ave di la galia dil papa quatro peoti, *etc.*

*Dil dito provedador, date a presso Civitavechia.* Come a di 6 galia di Candia sopracomito sier Hieronimo Zorzi armata dil suo, venendo a remi arente terra dete in una secha e stete assai: andò esso provedador li col copano e l'ajutò, et era uno passo et mezo a la colomba rota, e mediante esso provedador et le maistranze fo ajutata. *Item*, veteno do bregantini, et dubitando non fusseno de zenoesi venuti per spiar, lui provedador li de' drio 30 mia, e li diti brigantini introno in una fiumara di Napoli et lui provedador passò con la galia apresso uno monasterio de Pie' de Grotta uno mio vicino a Napoli, mandò a dimandar che galie erano quelle, li respose no di la Signoria, disseno non si sapeva la liga con l'imperator e quel catholico re, rispose esso provedador di no, ma ben havia in commission da la Signoria de non far alcun danno a li subditi di la catholicha majestà, et cussi essi lo pregò si levasse, disse havia mandà per aqua et il scalcho in terra per refreshamenti, et disseno lhoro non mandasse trombeta in terra che li manderia fino in galia, *etc.*, et cussi ave vituarie, e poi fornito fo fato una crida da parte dil vice re niun desse vituarie a la dita nostra armata. *Item*, ricevete poi lettere di l'orator nostro in corte ch'el venisse con la galia a Hostia dove il papa e lui orator li parleria, et cussi manda le galie a porto Hereule et lui va a Hostia. *Item*, manda una lettera auta dal consolo nostro di Napoli, di 9, copiosa di nove, et la lettera scrisse l'orator nostro in corte.

*Da Napoli, di Lunardo Anselmo, consolo nostro, di 9, al provedador di l'armada, una poliza la qual dice cussi:* De qui partirno questa nocte le due galie dil Gobo per Palermo, qual perhò se dice esser condute con el papa; dominica passata partirno altre 7 per Palermo che se vano ad unir con l'armata ispana che se atrova a la Fagagnana in numero 60 velle *omnibus computatis*, sopra la qual se dice esser fanti da 14 in 15 milia: la fama è

per Barbaria, *tamen* al presente per la venuta nostra a queste bande et per esser el pontefice con la catholicha alteza ben d'acordo et anche nostro bon padre se judicha vadi a Zenoa, et che a questo effetto vien *etiam* l'armata nostra. El papa à facto la investitura de questo regno a la prefata majestà *sibi et suis heredibus et successoribus tam masculis quam feminis ad arbitrium suum*. A di 29 il papa pigliò presone el cardinal Aus nepote dil *quondam* Roam; et se dice esser publicato la liga tra soa beatitudine, l'imperator e la Signoria. Lettere di magnifico orator di Roma sono de 29 avisa el pontefice palesemente esser contra Franza et bene *favet rebus nostris*; el duca de Termeni con le 400 lanze de qui se atrovava in veronese et expectava da l'imperator ordine cercha quanto haveva da seguir con certitudine, perhò che con Franza non se ha a impazar; e questo è quanto habiamo fin qui, doman se aràno lettere di Roma. Dio de bon mandi. Piaqua a vostra magnificentia dirme qual cossa a l'incontro del suo viazo et del numero di le galie perchè variamente se parla, ma la venuta vostra à facto dir molto in honor di la Signoria. El matrimonio de la regina zovene nel ducha di Savoja è concluso, uno nuntio dil ditto ch'è stato qui per più mesi se ne va via, tutti li zentihomeni nostri che erano presoni dil papa sono liberati, alcuni tornadi a Venecia, alcuni a Roma tra li qualli domino Joane Balbi che me scrive hora con febre quartana, Dio li restauri la sanità con la roba sua, altro non dirò, *etc.*

*Lettera di Hieronimo Contarini, provedador di l'armada, date in galia apresso Hostia Tiberina, a di 11 lujo, drizata a sier Santo Trun suo zenero.* Copiosa dil suo viazo, in la qual scrive come a di 27 dil passato parti da Caxopo con le 11 galie e una fusta, et il di de San Piero, fo a di 29 fo vento forzevole da tramontana, *adeo* che la fusta non el potè seguir, et lui desiderando meter fin al viazo non volse aspetarla per non meter tempo a quanto li era stà imposto, et navegando con ogni solecitudine, a di 30 arivò apresso Coron, dove l'intese che do fuste di mal a far haveano messo in terra et facta certa preda se haviano aviato verso lo castello dove era suo camino, *unde* lui provedador senza tuor aqua ne altro, subito si leveo con dimostrazione di seguirle, et andoe a quella volta de mar, et si l'haveisse trovate con destro modo haria exequito quanto el cognosse esser di mente di la Signoria nostra di farli bona compagnia, da poi parte a vela parte a remi per la costa di Calabria se tiroe fino a presso Reggio, dove arivato a di do dil presente incontro uno